



CONTRATTO  
DI FIUME  
PESA

## Osservatorio dei Paesaggi Fluviali della Pesa

Modalità in videoconferenza

11 dicembre 2024 h.15:30

### Presenti

- Lorenzo Nesi – Assessore di Montelupo Fiorentino
- Elena Borri – Assessora di Barberino Tavernelle
- Daniela Angelini - Città Metropolitana di Firenze
- Francesco Piragino – CBMV
- Anna Maria Nocita – Dott.ssa Ittiologa
- Floriano Pratelli – Associazione Viva Scienza
- Alessandro Sacchetti – Centro Ornitologico Toscano
- Sandro Moretti – UNIFI CPC
- Federico Preti – UNIFI DAGRI
- Dario Criscuoli – Pro Loco di San Vincenzo a Torri

### Assenti

- Andrea Salvadori - CBMV
- Maria Rita Gisotti – UNIFI DIDA
- Alessandro Errico – CIRF
- Paolo Gennai – Centro Tradizioni Popolari Empolese Valdelsa
- Maurizio Bacci – Associazioni ambientaliste di livello nazionale (WWF, Legambiente, LIPU, Italia Nostra)

### Partecipano anche

- Paolo Masetti Presidente del CBMV
- Niccolò Landi Assessore Comune di San Casciano Val di Pesa
- Francesca Camilli - IBE-CNR, Istituto per la Bioeconomia
- Maria Chiara Manetti - CREA Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria
- Claudia Coccozza - UNIFI DAGRI
- Silvia Baronti - IBE-CNR, Istituto per la Bioeconomia
- Francesca Marrese – Regione Toscana
- Rosaria Montani - Regione Toscana
- Diego Campora - Regione Toscana
- Ilaria Staonuovo - Comune di Montelupo Fiorentino

**Verbalizza:** Ilenia Pucciarelli - tirocinante del Contratto di Fiume

## VERBALE

**Nesi**, in qualità di coordinatore dei Comuni firmatari, dà il benvenuto all'incontro e inizia ringraziando i partecipanti, decidendo di affrontare prima il punto: **“Proposte di valorizzazione dell'impianto di arboricoltura da legno in riva destra di Pesa a Sambuca** realizzato dal Consorzio di Bonifica: richiesta di collaborazione da parte dell'Istituto per la Bio-Economia del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Consiglio per la

ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria CREA FL e Università di Firenze DAGRI.”

**Maria Chiara Manetti** coordinatrice del progetto fa una breve cronistoria dell'impianto multifunzionale e policiclico di arboricoltura realizzato presso Sambuca Val di Pesa e adibito alla riqualificazione dell'area, all'assorbimento del carbonio, alla mitigazione del rischio idraulica in protezione dell'area industriale posta in sinistra idraulica; per la sua realizzazione, avvenuta in due fasi differenti tra il 2000 (parte più a monte in Comune di Barberino Tavarnelle, e il 2008 (parte più a valle nel Comune di San Casciano), furono scelte e piantate le specie azotofissatrici più pertinenti alla zona interessata. Manetti ricordando anche l'avvenuta installazione di un pannello informativo nei pressi dell'impianto forestale, propone di mettere in atto un nuovo progetto che permetta di fare un quadro della situazione attuale e di progettare il miglioramento e la cura del bosco.

Info sull'impianto

<https://www.rivistasherwood.it/filevari/sfogliabili/2012/sherwood187-2012/files/basic-html/page11.html>

Interviene poi **Claudia Coccozza**, che si occupa dei potenziali inquinanti che possono essere assorbiti dal legno, evidenziando l'esigenza di una cura dell'impianto forestale al fine di renderlo maggiormente naturale rispetto al progetto iniziale, osservando anche come si è svolta la sua crescita dell'ambiente interessato. Per capire quale sia la funzionalità effettiva dell'impianto e il gradimento da parte delle comunità locali, propone di dedicare il prossimo anno alla raccolta dati che saranno poi elaborati l'anno seguente. Per questo ritiene utile chiedere agli Amministratori locali e agli attori del Contratto di Fiume un confronto al fine di coinvolgere in questa misura di ascolto i portatori di interesse più corretti.

**Francesca Camilli** aggiunge che, nell'ambito della divulgazione, vorrebbero confrontarsi con tutti coloro che abitano nelle vicinanze del bosco e percorrono il camminamento, utilizzato da molti cittadini a scopo ricreativo. Inoltre, **Camilli** propone di organizzare delle interviste di gruppo con i portatori d'interesse: l'obiettivo è quello di capire se ci possono essere delle idee da sviluppare in futuro per valorizzare ulteriormente il bosco e renderlo vivibile da chi risiede nelle vicinanze. Sostiene infine la necessità di coinvolgimento anche delle ditte che si trovano nell'area circostante, quali portatrici d'interesse qualificate.

Interviene poi **Elena Borri** che, ricoprendo la carica di assessora da poco tempo, è a conoscenza solo di alcune iniziative effettuate nell'area in oggetto, come ad esempio delle passeggiate con gli alunni delle scuole e delle iniziative come “Puliamo il mondo” di Legambiente. Ma conferma che l'area è molto utilizzata per il tempo libero e concorda nel coinvolgere le imprese dell'area industriale.

**Nesi** mostra ai partecipanti il vecchio e il nuovo impianto attraverso le foto aeree, mentre **Piragino** la cartellonistica divulgativa.

L'assessore **Nesi** chiede se, oltre ai portatori di interesse ambientale e culturale, e agli Enti locali chiaramente coinvolti, quali potrebbero essere gli altri Enti e attori da coinvolgere in questo processo di ascolto, attraverso gli incontri proposti dalla docente **Manetti** dall'inizio del prossimo anno.

Interviene poi **Piragino** spiegando che lo scopo del progetto era anche quello di creare una sorta di schermatura visuale di protezione paesaggistica per chi percorre la viabilità in riva destra di Pesa rispetto all'area industriale in sinistra, effetto di grande efficacia soprattutto nella stagione primaverile e in quella estiva.

**Manetti** interviene spiegando che la selvicoltura non vuol dire tagliare, ma curare il bosco attraverso la riduzione della schematicità dell'impianto rendendolo da geometrico a naturale. Dopo 20 anni sono nati degli alberi che non erano stati piantati e che, secondo la docente, non dovrebbero essere soppiantati da altre specie artificiali come, ad esempio, l'olmo.

**Nesi** aggiunge che quest'esperienza può rivelarsi utile anche per i comuni più a valle, che hanno zone industriali altrettanto invasive in fregio del torrente, anche ad esempio le aree lungo il Virginio ove sono presenti insediamenti industriali pianiziali importanti.

**Silvia Baronti**, che si occupa del suolo, propone in questo nuovo progetto di creare un transetto dalla Pesa fino alla strada, finalizzato a capire, attraverso analisi, lo stato di fertilità del terreno, l'eventuale contaminazione da metalli pesanti, correlandolo alla presenza del bosco e al ruolo degli alberi sul torrente.

**Niccolò Landi**, assessore a San Casciano, conferma l'elevato utilizzo di quell'area a scopo ludico ricreativo e concorda nella proposta di attivare azioni di ascolto su cui fondare questa nuova fase progettuale

**Baronti** offre anche la disponibilità dell'IBE-CNR per l'attivazione di laboratori dove i bambini potranno vedere sul posto gli impianti arborei, capire cosa sia il suolo e il soprassuolo, imparando giocando ed esplorando.

**Floriano Pratelli** dell'Associazione Viva Scienza racconta che nelle sue osservazioni l'olmo è sottoposto all'attacco di un insetto e di un fungo, ma resiste nelle zone d'ombra perché non viene attaccato dall'insetto; per questo, consiglia di non piantarlo al sole ma in zone ombreggiate, ad esempio, dietro ad un filare.

L'Osservatorio condivide quindi all'unanimità la proposta di offrire supporto ai soggetti auditi per l'evoluzione del progetto di rimboschimento a Sambuca, rimandando al nuovo anno l'inizio delle attività

---

Interviene poi **Paolo Masetti**, neopresidente del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, su sollecitazione e introduzione di Nesi. Masetti parte evidenziando il ruolo del Consorzio nel Contratto di Fiume sin dalla sua genesi e offre la sua piena disponibilità alla collaborazione nel percorso. Ciò anche perché il programma della Lista "Acqua Agricoltura Ambiente per la resilienza climatica" che ha coordinato alle elezioni

era intriso del concetto di contratto di fiume e di necessità di attenzione alla tutela ambientale e ecosistemica da contemperare con la mitigazione del rischio idraulico, nelle attività di manutenzione ordinaria di competenza dell'Ente. Fa presente che nel programma è contenuto anche un punto dedicato alla realizzazione di una serie di schede d'identità dei corsi d'acqua, e dei loro segmenti omogenei, che permetterà di aumentare la conoscenza del territorio e di poter effettuare manutenzione più attente alla specificità di ogni singolo tratto.

I convenuti si congratulano col Presidente, mentre **Nesi** ricorda che l'inserimento nel PGA distrettuale del concetto di manutenzione a tratti proviene proprio da un'osservazione fatta da questo Contratto di Fiume

---

### **Piano Territoriale Metropolitan - socializzazione parte riguardante i contratti di fiume a cura della Città Metropolitana di Firenze**

**Daniela Angelini** spiega che le osservazioni potevano essere presentate fino ad agosto scorso, e che ora siamo nella fase di valutazione e controdeduzione. Il Piano Territoriale Metropolitan (PTM) che verrà approvato nel 2025, mette a terra le previsioni del Piano Strategico Metropolitan (PSM), approvato quando è stata istituita la Città Metropolitana e soggetto ad aggiornamenti periodici, e si conforma al PIT-PPR Regionale. Il PTM è comunque uno strumento pianificatorio molto alto che mira a facilitare gli interventi previsti dagli strumenti comunali (PS / POC) e avrà vita di durata medio-lunga.

Il piano è molto complesso e composto da numerosi elaborati; i contratti di fiume sono contemplati nel piano e sono enunciati in diversi elaborati, ma il documento che più di ogni altro li contempla è la scheda metaprogettuale denominata "Piattaforme fluviali", che va a descrivere i bacini dei principali corsi d'acqua del territorio, analizzandoli. Il piano territoriale vola alto e agevola il Contratto di Fiume, ritenendolo un utile strumento di propria attuazione. Questa scheda è impostata su una vision (terre del benessere) che è divisa in 3 punti

- strategia ambiente sicuro
- strategia paesaggio fruibile
- strategia volta a favorire la corretta gestione idrica.

Il PTM individua 11 piattaforme fluviali.

Le finalità del Piano Territoriale Metropolitan sono:

- valorizzare i territori fluviali;
- incentivare lo sviluppo locale;
- favorire la corretta gestione idrica degli 11 corsi d'acqua principali, di cui 3 già interessati da contesti di Contratto di Fiume (Pesa, Elsa, Arno);
- creare filiere in rete mirate a incrementare il turismo, oltre alla modalità di fruizione e di godimento.

L'analisi riporta un inquadramento territoriale e un elenco degli affluenti, oltre a contenere una carta geomorfologica dell'inquadramento del suolo. Una parte del piano è dedicata alle tre visioni del piano strategico: creare un ambiente sicuro con l'obiettivo di gestire il rischio idraulico e mirare a una auto-sufficienza idrica. Con la realizzazione di un paesaggio fruibile si vuole riattivare lo scambio tra le zone più urbanizzate e quelle che presentano una situazione inversa attraverso la valorizzazione culturale, ambientale e la promozione di infrastrutture verdi e blu, valorizzando le componenti ecologiche.

L'assessore **Nesi** ringrazia Angelini definendo tali contenuti molto interessanti e chiede la condivisione della presentazione che invierà nelle liste del Contratto di Fiume. Inoltre, chiede collaborazione sul progetto dei micro invasi nel Medio Valdarno, su cui la Pesa è stata individuata come territorio pilota. Occorre che il PTM sia non solo compatibile ma accogliente, nel momento in cui gli strumenti urbanistici comunali andranno a individuare le aree su cui creare queste piccole infrastrutture multifunzionali, che accumuleranno acqua per l'agricoltura, mitigheranno il rischio idraulico, favoriranno il deflusso in estate, miglioreranno il microclima.

**Angelini** conclude dicendo questo fa assolutamente parte del piano territoriale ed è in coerenza completa, in ogni caso si offre disponibilità a approfondire nel dettaglio.

<https://www.cittametropolitana.fi.it/piano-territoriale-metropolitano/>

---

## **Piano di Tutela delle Acque - socializzazione da parte di Regione Toscana**

L'assessore **Nesi** spiega come la Regione Toscana stia elaborando un altro strumento pianificatorio di gestione delle acque, che a cascata declinerà l'analogo strumento distrettuale, il PGA, in quale fase siamo e quando il Contratto di Fiume potrebbe dire la propria. Sulla rete ci sono le registrazioni degli incontri di socializzazione già effettuati. I documenti sono molto alti e non contengono ancora dettagli su cui il Contratto di Fiume potrebbe intervenire.

<https://www.regione.toscana.it/piano-di-tutela-delle-acque-della-toscana>

<https://www.regione.toscana.it/-/piano-di-tutela-delle-acque-della-toscana-2024.-percors-o-partecipativo>

**Francesca Marrese** interviene spiegando le varie fasi di formazione del piano regionale. In realtà si tratta di un aggiornamento di uno strumento esistente, anche se molto datato. La partecipazione e concertazione ai sensi della l.r. 1/2015 viene attivata in due distinti momenti, ovvero:

- nella fase preliminare di formazione del Piano a seguito della trasmissione dell'Informativa al Consiglio e l'espressione degli eventuali indirizzi da parte di quest'ultimo,
- nella fase intermedia, immediatamente prima dell'adozione del piano da parte della Giunta, al fine di valutare la proposta di piano nel suo complesso.

Si attua così il coinvolgimento di tutti i soggetti istituzionali e delle parti sociali a partire dall'inizio del procedimento e fino all'adozione del piano.

La tempistica ancora non è certa, ma si parla dei prossimi mesi, e in ogni caso il piano verrà chiuso entro la corrente legislatura regionale, quindi entro ottobre 2025.

I contratti di Fiume sono comunque previsti nella proposta del Piano di Tutela delle Acque quali strumenti attuativi.

Il contratto potrebbe eventualmente intervenire nel processo partecipativo più avanti, nei prossimi mesi.

---

**Nesi** chiede se i colleghi della Regione hanno notizia delle **modifiche all'articolo 68 bis del Codice dell'Ambiente**, che parla del contratto di fiume, modifiche che ha letto in un documento ANCI e di cui ha avuto conferma dal referente del Tavolo Nazionale.

**Rosaria Montani** non aveva notizie delle modifiche proposte, sotto forma di emendamenti alla legge di conversione di un decreto. Nesi le condivide per guardarle insieme e Montani specifica che prevedevano l'aggiunta di alcuni commi finalizzati a introdurre il tema dei partenariati, elemento che potrebbe rivelarsi utile anche se in Toscana non abbiamo tanti esempi a riguardo.

ndr. si è avuto notizia che gli emendamenti in oggetto nel momento di pubblicazione di questo verbale sono stati stralciati dalla Legge di conversione per cui la norma è rimasta invariata.

---

**Nesi** riprende quello che era il primo punto all'ordine del giorno. Ricorda che dei tre documenti che costituiscono il Contratto di Fiume, uno è concepito come dinamico, ovvero soggetto ad aggiornamento: il **piano di azione**.

Dopo 5 anni di attività si condivide di dover **procedere a un necessario aggiornamento** anche perché alcune tematiche come la Crisi climatica, nel momento di redazione non avevano il rilievo che hanno assunto adesso.

Per cui si provvederà a breve a inviare ai firmatari le schede componenti del piano di azione per una revisione.

Quelle realizzate andranno tolte, alcune aggiornate, altre inserite ex-novo.

E' un lavoro importante ma che riusciremo a portare avanti grazie anche al supporto della tirocinante.

Il piano di azione attuale è reperibile sulla destra a questo indirizzo

<https://open.toscana.it/web/pesa-anche-tu>

---

### **Informativa del coordinatore dei Comuni firmatari sulla mozione recentemente approvata dal Consiglio comunale di Montelupo Fiorentino**

**Nesi** spiega che nel consiglio comunale di Montelupo Fiorentino è stata portata una nuova mozione riguardante il problema della strategia 1 (dell'acqua) ove il primo punto riguarda proprio la competenza dei enti civili regionali su concessioni e autorizzazioni al prelievo. Dalla vicenda del pozzo 10 è infatti emerso che il quadro concessorio e

autorizzatorio è tutt'altro che definito e questo rischia di inficiare anche l'efficacia del bilancio idrico distrettuale che da anni attendiamo. Ad esempio AcqueSpA ha in mano concessioni sul campo pozzi di Montelupo per circa 3,5mln di metri cubi di acqua, quando in realtà ne preleva 1,5 già ponendo in grossa difficoltà la risorsa superficiale del torrente.

Si chiede di provvedere a fornire un piano esaustivo dei prelievi, e sarebbe utile al fine di rafforzarla, che fosse posta all'attenzione anche dei Consigli comunali almeno dei Comuni di bassa val di Pesa.

Prima di portare questa mozione di maggioranza in Consiglio, poi approvata all'unanimità, Nesi racconta di avere avvertito sia l'Assessora regionale che il funzionario responsabile del genio civile.

Nesi evidenzia quanto sia importante sapere la quantità d'acqua che viene prelevata e si rivolge ai comuni che soffrono del problema della siccità in alveo, soprattutto da Sambuca a valle, dove il problema è più diffuso.

La mozione infine chiede la massima collaborazione all'Autorità di Distretto, al Consorzio di Bonifica, alla Regione, all'Autorità Idrica Toscana e ai gestori del Sistema Idrico Integrato, per impegnarsi a conservare al meglio gli ecosistemi fluviali. Servirebbero modifiche normative urgenti, in attuazione del novellato articolo 9 della Costituzione, ma per ottenere dei risultati è importante anche la sensibilità dei singoli Enti con competenze sul reticolo idraulico.

### **Primo rendiconto del contributo di sostentamento ordinario al Contratto di fiume da parte degli Enti locali**

**Nesi** prosegue ricordando che il contratto di Fiume del Torrente Pesa si è trovato in difficoltà in passato perché privato del supporto amministrativo e di comunicazione inizialmente offerto dal Consorzio di Bonifica. Questo ci ha portato a promuovere la firma di un accordo di sostentamento ordinario tra i gli Enti locali firmatari, finalizzato ad assicurare il normale funzionamento dell'accordo e il perseguimento dei fini posti. Ciò attraverso una dotazione finanziaria di 13.500,00 euro ogni anno, e la gestione di questi soldi da parte del Comune di Montelupo quale coordinatore dei Comuni firmatari. Gli Enti hanno firmato non contestualmente ma secondo i propri tempi. L'ultima Amministrazione a essersi unita è quella Montespertoli. Dal 2025 in poi dovremmo quindi essere a regime e avere pieno sostentamento.

I soldi servono principalmente a pagare del personale, a oggi un tirocinio retribuito ma la forma potrebbe cambiare, ma possono essere rivolte anche ad altre attività, come ad esempio è stato fatto per l'organizzazione dei due convegni di fine mandato all'inizio del 2024. Nesi invita i presenti a usare il supporto qualora ce ne fosse bisogno come, ad esempio, ha fatto in questi giorni Lastra a Signa per la redazione di un progetto sul bando dei Cammini dell'Acqua.

